



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto n. 251 17/04/23

Oggetto: Schema di Accordo Quadro di Collaborazione tra l'autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ed il Centro Studi PLINIVS (Per L'Ingegneria Idrogeologica, Vulcanica e Sismica) (di seguito denominato "LUPT-PLINIVS") relativo al "confronto e condivisione dei percorsi in materia di pericolosità (derivante da pericoli naturali) e di gestione del rischio idrogeologico (Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale), sismico, vulcanico e climatico (Centro Studi PLINIVS) volti ad ottimizzare i processi di pianificazione e programmazione a livello distrettuale". **Decreto di approvazione Schema di Accordo Operativo di Collaborazione tecnico-scientifica.**

Vista la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche", che recepisce nella parte terza le disposizioni della direttiva 2000/60/CE;

Vista la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;

Vista la Legge 27 febbraio 2009, n. 13 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente";

Visto il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni";

Visto il Decreto Legislativo 10 dicembre 2010, n.219, "Attuazione della direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 82/176/CEE, 83/513/CEE, 84/156/CEE, 84/491/CEE, 86/280/CEE, nonché modifica della direttiva 2000/60/CE e recepimento della direttiva 2009/90/CE che stabilisce, conformemente alla direttiva 2000/60/CE, specifiche tecniche per l'analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque", nello specifico l'art. 4, co. 1 –lettera b), in cui "le Autorità di bacino di rilievo nazionale, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, e le regioni, ciascuna per la parte di territorio di propria competenza, provvedono all'adempimento degli obblighi previsti dal decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49.", mentre le Autorità di bacino di rilievo nazionale "ai fini della predisposizione degli strumenti di pianificazione di cui al predetto decreto legislativo n. 49 del 2010" svolgono la funzione di coordinamento nell'ambito del distretto idrografico di appartenenza;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs. 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n. 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale, ente pubblico non economico che opera in conformità agli obiettivi della parte terza del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e

WV



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 ha dettato nuove "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del d.lgs. 152/2006;

Visto il DM n. 294 del 25 ottobre 2016 (G.U. n. 27 del 2 febbraio 2017), avente ad oggetto "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento delle Autorità di Bacino Distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di Bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*" che in attuazione degli articoli 63 e 64 del citato D.lgs. 152/2006 ha provveduto ad istituire le Autorità di Bacino Distrettuali;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 aprile 2018, (G.U. n. 135 del 13 giugno 2018), emanato ai sensi dell'art. 63 comma 4, del D.lgs. 152/2006, recante "*Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'articolo 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016*", che nel provvedere a rendere operative le Autorità di Bacino Distrettuali ha completato il processo di riforma delle Autorità di Bacino;

Visto il Piano di Gestione Acque, I ciclo (2009-2014) adottato con Delibera CIP del 24/02/2010, approvato con DPCM del 10/04/2013, II ciclo (2015-2021) adottato con Delibera CIP del 03/03/2016, approvato con DPCM del 27/10/2016 e il III ciclo adottato nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 20/12/2021 per il quale è in fase di pubblicazione il DPCM di approvazione;

Visto il Piano di Gestione Rischio Alluvioni, I ciclo (2010-2015) adottato con Delibera n. 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e DPCM del 27/10/2016, e il II ciclo adottato nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 20/12/2021, per il quale è in fase di pubblicazione il DPCM di approvazione;

Visti i Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico redatti ed approvati dalle ex Autorità di Bacino Nazionale, Regionali e Interregionali di cui all'ex Legge 183/89 i cui territori ricadono nel Distretto dell'Appennino Meridionale;

Visto il Decreto n. 123 del 20 marzo 2018 con il quale il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha adottato il *Percorso di pianificazione e programmazione dell'Autorità di Bacino del Distretto dell'Appennino Meridionale per il governo e gestione delle Risorse Acqua e Suolo e Sistema Ambientale e Territoriale connesso*, al fine del corretto uso e



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

sostenibilità ambientale, sociale ed economica, articolato negli strumenti di attuazione *Piano Gestione Acque, Piano Gestione Rischio Alluvioni, Piano di Gestione Rischio da Frana, Piano di Gestione Sistema Costiero* nonché nei temi ed azioni, trasversali ai suddetti piani, tra cui: *analisi del sistema fisico di riferimento, subsidenza, cavità, trasporto solido, erosione dei suoli, siti inquinati, sistema ambientale-territoriale e culturale, ecc.*;

Visto il Decreto Segretariale n. 592 del 16/11/2020, con il quale l'Autorità di Bacino ha definito ed approvato il documento inerente alla "*Progettazione del Piano di Bacino Distrettuale e dei relativi Piani di Gestione*";

Visto il D.P.C.M. del 25/08/2022 con cui la dott.ssa Vera Corbelli è stata confermata Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale per la durata di cinque anni, a decorrere dal 14 luglio 2022, ammesso alla registrazione della Corte dei conti in data 22 settembre 2022;

CONSIDERATO

Che la sopracitata Direttiva Quadro nel settore delle acque 2000/60/CE, istituisce un quadro per la protezione delle acque superficiali interne, delle acque di transizione, delle acque costiere e sotterranee che assicuri la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento, agevoli l'utilizzo idrico sostenibile, protegga l'ambiente, migliori le condizioni degli ecosistemi acquatici e mitighi gli effetti delle inondazioni e della siccità;

Che ai fini del coordinamento dell'applicazione delle Direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE, l'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE rimanda all'adozione di misure appropriate, "*mirando a migliorare l'efficacia, lo scambio di informazioni ed a realizzare sinergie e vantaggi comuni...*";

Che l'Autorità di Bacino Distrettuale è l'Autorità competente ai sensi dell'articolo 3 della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 e dell'articolo 3 del decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49;

Che l'Autorità di Bacino Distrettuale concorre alla difesa, alla tutela e al risanamento del suolo e del sottosuolo, alla tutela quali-quantitativa della risorsa idrica, alla mitigazione e gestione del rischio idrogeologico, alla tutela della fascia costiera ed al risanamento del litorale in riferimento agli articoli 53, 54 e 65 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., nonché alla mitigazione delle criticità in merito al trasporto solido, subsidenza, desertificazione, etc.;

Che l'Autorità di Bacino Distrettuale è organo di programmazione interdisciplinare, in grado di valutare le esigenze in diversi settori nonché la priorità delle azioni da porre in essere per la realizzazione degli obiettivi concordati d'intesa tra Enti operanti sul territorio;

Che attesa la complessità delle azioni da porre in essere, l'Autorità di Bacino Distrettuale ha definito ed approvato con Decreto Segretariale n. 823 del 30/12/2020 delle linee di indirizzo metodologiche relative alle differenti attività connesse alla elaborazione del Piano di Bacino Distrettuale e di Piani di Gestione nonché ai progetti specifici che, nella configurazione di cui al punto precedente, ha attualmente predisposto ed in corso di realizzazione relativamente alle seguenti tematiche: *i) Sistema*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

fisico di riferimento; ii) Frane; iii) Alluvioni; iv) Sistema costiero; v) Beni esposti e Vulnerabilità del costruito; vi) Cartografia e costruito;

Che l'Autorità di Bacino Distrettuale, in relazione ai propri compiti di cui al D.lgs. 152/06 e alla L. 221/15 ed ai Decreti su citati, ha, pertanto, in corso, oltre ai due Piani di Gestione Acque e Gestione Rischio Alluvioni, l'aggiornamento e/o la omogeneizzazione dei Piani per l'Assetto Idrogeologico - PAI redatti dalle ex Autorità di Bacino, la realizzazione dei Piani di Gestione per il Rischio da Frana ed il Piano di Gestione del Sistema Costiero nonché progetti specifici in tema di acque, suolo, mitigazione e gestione rischio idrogeologico, sostenibilità ambientale, patrimonio infrastrutturale, gestione dei sedimenti, sistema costiero, ottimizzazione e sostenibilità delle risorse idriche, difesa e tutela del sistema ambientale nonché la predisposizione del Piano di Bacino Distrettuale;

Che la pianificazione di Bacino e di Distretto, ad oggi sviluppata dall'Autorità di Bacino Distrettuale, d'intesa con gli Enti territorialmente competenti, costituisce riferimento per la programmazione di azioni condivise e partecipate in ambito di governo del territorio a scala di bacino e di distretto idrografico attraverso gli strumenti ad oggi elaborati e vigenti ed alle attività in corso per l'aggiornamento ed integrazione di quest'ultimi ed elaborazioni di strumenti ex novo;

Che è necessario proseguire un'attività di pianificazione unitaria, organica e razionale del sistema fisico-ambientale, per un uso corretto e di governo delle risorse acqua e suolo, nell'ottica della sostenibilità ambientale, sociale ed economica;

Che è interesse comune delle Amministrazioni Statali, Regionali, degli Enti Locali e delle Istituzioni qualificare e concretizzare il processo di sviluppo territoriale attraverso strategie politiche di gestione del territorio ed attraverso una stretta collaborazione tecnica finalizzata ad assicurare una coordinata e funzionale programmazione delle attività relative alla tutela e salvaguardia del sistema fisico-ambientale;

Che l'Autorità di Bacino Distrettuale per la predisposizione e attuazione degli strumenti di pianificazione programmazione e gestione prima richiamati si avvale del supporto della comunità scientifica in termini *di studi, modellistica e progetti;*

Che al fine di dare seguito all'attuazione di una "governance territoriale" delle aree del Mezzogiorno – capitalizzando, integrando e correlando i percorsi di pianificazione e programmazione, realizzati ed in corso – in una "azione unitaria e condivisa di sistema" da parte degli Enti preposti, l'Autorità di Bacino Distrettuale ha avviato un virtuoso percorso tecnico-scientifico innovativo che coinvolge, mediante appositi Accordi di Collaborazione, oltre alle diverse Istituzioni anche Università e Strutture scientifiche di eccellenza afferenti al territorio distrettuale;

TENUTO CONTO

Che ogni percorso relativo al governo del territorio sia sotto l'aspetto fisico (fenomeni di dissesto idrogeologico – frane e alluvioni – eventi sismici, dinamiche dei litorali, qualità e quantità delle acque, desertificazione, ecc...), sia sotto l'aspetto antropico e sociale (variazioni demografiche, consumo di suolo, pianificazioni non sostenibili, degrado), sia per gli aspetti culturali (beni ambientali, culturali, archeologici, storici, architettonici, paesaggio), richiede un approccio integrato di conoscenze e di

W



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

competenze nonché di cooperazione tra istituzioni, attraverso metodologie condivise innovative/strategiche atte a garantire la tutela e la salvaguardia delle risorse naturali, sostenibilità ambientale, sviluppo economico e sociale delle comunità locali equo, pacifico ed armonico;

Che è stato sottoscritto in data 23/05/2019 un Accordo Quadro di collaborazione tra l'Università degli Studi di Napoli Federico II e l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale per

- *promuovere un'attività di collaborazione allo scopo di integrare ed utilizzare il sistema delle conoscenze disponibili nello sviluppo di percorsi e progetti di comune interesse;*
- *garantire il reciproco supporto in progetti ed iniziative che si andranno ad individuare e realizzare, anche d'intesa, su temi di interesse comune;*
- *individuare e predisporre azioni specifiche nell'ambito dei percorsi di programmazione e pianificazione riferiti al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.*

Che l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, ha già avviato con alcuni Dipartimenti dell'Università di Napoli Federico II specifici accordi operativi di collaborazione tecnico-scientifica;

Della specifica esperienza del Centro Studi LUPT-PLINIVS nel campo della modellazione e valutazione del rischio sismico, vulcanico, climatico;

Che l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e il Centro Studi PLINIVS ritengono di reciproco interesse, nel rispetto delle proprie competenze, un confronto e una condivisione dei percorsi in materia di pericolosità (derivante da pericoli naturali) e di gestione del rischio idrogeologico (Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale), sismico, vulcanico e climatico (Centro Studi PLINIVS) volti ad ottimizzare i processi di pianificazione e programmazione a livello distrettuale;

Che nell'ambito del supporto scientifico e sulla base dell'*accordo quadro*, stipulato il 23 maggio 2019, si conviene sulla stipula di un *Accordo Operativo di Collaborazione tecnico-scientifica*, ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/90, tra il LUPT/PLINIVS e l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, per lo svolgimento di attività di interesse comune;

Che l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e la Struttura operativa Centro Studi PLINIVS (Per L'Ingegneria Idrogeologica, Vulcanica e Sismica) del Centro interdipartimentale di ricerca Laboratorio di Urbanistica e di Pianificazione Territoriale "Raffaele d'Ambrosio" (L.U.P.T.) dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", (di seguito denominato "LUPT-PLINIVS") ritengono di reciproco interesse, nel rispetto delle proprie competenze, un confronto e una condivisione dei percorsi in materia di pericolosità (derivante da pericoli naturali) e di gestione del rischio idrogeologico (Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale), sismico, vulcanico e climatico (Centro Studi PLINIVS) volti ad ottimizzare i processi di pianificazione e programmazione a livello distrettuale;

Che nell'ambito degli adempimenti istituzionali da parte dell'Autorità di Bacino Distrettuale si annovera, tra l'altro, la necessità di perseguire specifici approfondimenti inerenti alcune tematiche che giocano un ruolo significativo nelle azioni e negli strumenti di pianificazione;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Che con nota prot. n. 10040 del 03.04.2023 l'Autorità di Bacino Distrettuale, a seguito degli incontri avuti e ai confronti intercorsi relativamente alla collaborazione nelle materie d'interesse comune, ha trasmesso al Centro Studi LUPT-PLINIVS la bozza dello schema di Accordo Operativo di Collaborazione tra le Parti, relativo al *“confronto e condivisione dei percorsi in materia di pericolosità (derivante da pericoli naturali) e di gestione del rischio idrogeologico (Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale), sismico, vulcanico e climatico (Centro Studi PLINIVS) volti ad ottimizzare i processi di pianificazione e programmazione a livello distrettuale”*

Che con nota prot.11266 del 14.04.2023, il Responsabile Scientifico del Centro Studi LUPT-PLINIVS - Prof. Ing. Giulio Zuccaro – ha comunicato che lo schema di Bozza dell'Accordo Operativo di collaborazione tecnico-scientifica tra l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e il Centro Studio LUPT-PLINIVS è stato approvato, nella Seduta del 04.04.2023, dal Consiglio di Gestione del Centro LUPT di cui PLINIVS è Struttura Operativa.

Che l'efficienza del percorso definito e la realizzazione di forme di integrazione tra Amministrazioni pubbliche, interessate nella gestione delle risorse e mitigazione delle principali problematiche, può garantire elevati livelli di tutela dell'ambiente e contribuire in tal modo alla competitività dei sistemi territoriali valorizzazione del sistema fisico/paesaggistico e relativo sviluppo;

Che, pertanto, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ed il Centro Studi LUPT-PLINIVS intendono porre in essere azioni di collaborazione finalizzate alla realizzazione di un *“confronto e condivisione dei percorsi in materia di pericolosità (derivante da pericoli naturali) e di gestione del rischio idrogeologico (Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale), sismico, vulcanico e climatico (Centro Studi LUPT-PLINIVS) volti ad ottimizzare i processi di pianificazione e programmazione a livello distrettuale”*;

Che l'articolo 15 della Legge 241/90 stabilisce che le Amministrazioni Pubbliche possono concludere tra di loro accordi per disciplinare lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune;

Che i suddetti accordi di collaborazione rappresentano un modello convenzionale attraverso cui le pubbliche amministrazioni coordinano l'esercizio di funzioni proprie in vista del conseguimento di un risultato comune in modo complementare e sinergico, ossia in forma di reciproca collaborazione in posizione di equiordinazione; in tale quadro la comunione di interessi che è alla base di tali accordi rende inapplicabili, per la conclusione degli stessi, le regole sulla scelta del contraente risultanti dalle norme sulla contabilità di stato;

Che appare opportuno stipulare un Accordo Operativo di Collaborazione tecnico-scientifica tra l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ed il Centro Studi LUPT-PLINIVS allo scopo di realizzare forme di *“confronto e condivisione dei percorsi in materia di pericolosità (derivante da pericoli naturali) e di gestione del rischio idrogeologico (Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale), sismico, vulcanico e climatico (Centro Studi LUPT-PLINIVS) volti ad ottimizzare i processi di pianificazione e programmazione a livello distrettuale”*;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Per quanto visto, considerato, accertato, ritenuto e rilevato in premessa ed a norma delle vigenti disposizioni di legge,

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Decreto e s'intendono qui integralmente riportate

1. Di approvare lo schema di *Accordo Operativo di Collaborazione tecnico-scientifica* tra l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ed il Centro Studi LUPT-PLINIVS, allegato al presente decreto, inerente alla realizzazione di un "*confronto e condivisione dei percorsi in materia di pericolosità (derivante da pericoli naturali) e di gestione del rischio idrogeologico (Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale), sismico, vulcanico e climatico (Centro Studi LUPT-PLINIVS) volti ad ottimizzare i processi di pianificazione e programmazione a livello distrettuale*".
2. Di autorizzare la sottoscrizione, con firma digitale ai sensi dell'art. 24 del D.lgs. 7 marzo 2005, n.82, dell'*Accordo Operativo di collaborazione tecnico-scientifica* tra l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ed il Centro Studi LUPT-PLINIVS.
3. Di disporre la pubblicazione del presente Decreto sul sito internet dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, nella sezione Amministrazione Trasparente "*Provvedimenti*".

Il Segretario Generale

Dott.ssa Geol. Vera Corbelli



*Autorità di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Meridionale*



Università degli Studi di Napoli Federico II
Centro Interdipartimentale di Ricerca
Laboratorio di Urbanistica e di Pianificazione Territoriale
"Raffaele d'Ambrosio" (L.U.P.T.)



ACCORDO OPERATIVO DI COLLABORAZIONE TECNICO-SCIENTIFICA

Ai sensi dell'ex art. 15 co. 1 della Legge n. 241/90 e ss.mm.ii.

TRA

L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"
CENTRO INTERDIPARTIMENTALE DI RICERCA
LABORATORIO DI URBANISTICA E DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
"RAFFAELE D'AMBROSIO" (L.U.P.T.)

E

L'AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE

Il Centro interdipartimentale di ricerca Laboratorio di Urbanistica e di Pianificazione Territoriale "Raffaele d'Ambrosio" dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" (L.U.P.T.), con la sua Struttura operativa Centro Studi PLINIVS (Per L'Ingegneria Idrogeologica, Vulcanica e Sismica) (di seguito denominato "LUPT-PLINIVS") - con sede in via Toledo 402, 80134 Napoli (Partita IVA dell'Università degli Studi di Napoli Federico II - 00876220633), Italia - rappresentato dal suo Direttore Prof.ssa Marina ALBANESE, domiciliato presso il Centro stesso per assolvere alla carica a tanto autorizzato con delibera del consiglio n. 1 del 04.04.2023

e

L'AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE (di seguito denominata *Autorità di Bacino Distrettuale*), Codice Fiscale 93109350616 con sede legale in Viale Lincoln -Ex Area Saint Gobain- 81100 Caserta, PEC protocollo@distrettoappenninomeridionale.it, rappresentata dal Segretario Generale *Dr.ssa Geol. Vera Corbelli*, domiciliata per la carica presso la predetta Autorità di Bacino Distrettuale

(di seguito, congiuntamente denominate le "Parti" e singolarmente la "Parte").

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm.ii., e in particolare l'articolo 15, che prevede la possibilità di concludere accordi tra le Amministrazioni Pubbliche per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

VISTA la specifica esperienza del Centro Studi PLINIVS nel campo della modellazione e valutazione del rischio sismico, vulcanico, climatico;

VISTA la direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce



*Autorità di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Meridionale*



Università degli Studi di Napoli Federico II
Centro Interdipartimentale di Ricerca
Laboratorio di Urbanistica e di Pianificazione Territoriale
"Raffaello d'Ambrosio" (L.U.P.T.)



un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche", che recepisce nella parte terza le disposizioni della direttiva 2000/60/CE;

VISTA la direttiva 2007/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;

VISTA la Legge 27 febbraio 2009, n. 13 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente";

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" che all'art. 51 ha dettato nuove "Norme in materia di Autorità di bacino" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del d.lgs. 152/2006;

VISTO in particolare l'art. 63 D.lgs. 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n. 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto Idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale, Ente pubblico non economico che opera in conformità agli obiettivi della parte terza del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

VISTO l'art. 64 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;

CONSIDERATO che l'Autorità di Bacino Distrettuale concorre alla difesa, alla tutela e al risanamento del suolo e del sottosuolo, alla tutela quali-quantitativa della risorsa idrica, alla mitigazione e gestione del rischio idrogeologico, alla tutela della fascia costiera ed al risanamento del litorale in riferimento agli articoli 53, 54 e 65 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., nonché alla mitigazione delle criticità in merito al trasporto solido, subsidenza, desertificazione, etc.;

VISTO il Decreto n. 123 del 20 marzo 2018 con il quale il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha adottato il "Percorso di pianificazione e programmazione dell'Autorità di Bacino del Distretto dell'Appennino Meridionale per il governo e gestione delle Risorse Acqua e Suolo e Sistema Ambientale e Territoriale connesso", al fine del corretto uso e sostenibilità ambientale, sociale ed economica, articolato negli strumenti di attuazione Piano Gestione Acque, Piano Gestione Rischio Alluvioni, Piano di Gestione Rischio da Frana, Piano di Gestione Sistema Costiero nonché nei temi ed azioni, trasversali ai suddetti piani, tra cui: analisi del sistema fisico di riferimento, subsidenza, beni esposti e vulnerabilità del costruito, Cartografia e costruito; cavità, trasporto solido, erosione dei suoli, siti inquinati, sistema ambientale-territoriale e culturale, ecc.;

Sev



*Autorità di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Meridionale*



Università degli Studi di Napoli Federico II
Centro Interdipartimentale di Ricerca
Laboratorio di Urbanistica e di Pianificazione Territoriale
"Raffaele d'Ambrosio" (L.U.P.T.)



CONSIDERATO che con Decreto Segretariale n. 592 del 16/11/2020, l'Autorità di Bacino Distrettuale ha definito ed approvato il documento inerente la "Progettazione del Piano di Bacino Distrettuale e dei relativi Piani di Gestione";

CONSIDERATO che attesa la complessità delle azioni da porre in essere, l'Autorità di Bacino Distrettuale ha definito ed approvato con Decreto Segretariale n. 823 del 30/12/2020 delle linee di indirizzo metodologiche relative alle differenti attività connesse alla elaborazione del Piano di Bacino Distrettuale e di Piani di Gestione nonché ai progetti specifici che, nella configurazione di cui al punto precedente, ha attualmente predisposto ed in corso di realizzazione relativamente alle seguenti tematiche: *Sistema fisico di riferimento; Frane; Alluvioni; Sistema costiero, Beni esposti e Vulnerabilità del costruito; Cartografia e costruito;*

CONSIDERATO che, strettamente connessi alle succitate tematiche rientrano temi specifici e trasversali al Piano di Bacino Distrettuale e relativi Piani di Gestione, configurati nell'azione di governo delle risorse acqua e suolo, tra cui: *subsidenza, cavità, trasporto solido, erosione dei suoli, gestione dei sedimenti, siti inquinati, sistema ambientale-territoriale e culturale, patrimonio infrastrutturale, beni esposti e vulnerabilità del costruito* nonché progetti specifici tra i quali:

- *mitigazione e gestione del rischio idrogeologico in ambiti territoriali regionali/comunali ed areali specifici (tra i quali si citano: il Comune di Minori; il tratto terminale del fiume Mingardo; l'Arco Naturale di Palinuro; Scolmatore dell'Isola Liri);*
- *aggiornamento del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rf per il territorio dell'Isola di Ischia (NA) colpito dagli eventi calamitosi del 26/11/2022 e definizione del Programma di interventi, strutturali e non strutturali, di mitigazione del rischio idrogeologico;*
- *azioni volte alla sicurezza idrica-sociale: Progetto PON Legalità - Sistema di protezione e sorveglianza del Bacino di alimentazione del gruppo Sorgivo di Cassano Irpino.*

VISTO il Piano di Gestione Acque, I ciclo (2009-2014) adottato con Delibera CIP del 24/02/2010, approvato con DPCM del 10/04/2013, II ciclo (2015-2021) adottato con Delibera CIP del 03/03/2016, approvato con DPCM del 27/10/2016 e il III ciclo adottato nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 20/12/2021 per il quale è in fase di pubblicazione il DPCM di approvazione;

VISTO il Piano di Gestione Rischio Alluvioni, I ciclo (2010-2015) adottato con Delibera n. 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e DPCM del 27/10/2016, e il II ciclo adottato nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 20/12/2021 ed approvato con DPCM del 1/12/2022 pubblicato su G.U. n. 32 dell'8/02/2023;

CONSIDERATO che il territorio del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale si presenta estremamente complesso in termini di vulnerabilità e di rischio, quest'ultimo inteso come "interrelazione ed



*Autorità di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Meridionale*



Università degli Studi di Napoli Federico II
Centro Interdipartimentale di Ricerca
Laboratorio di Urbanistica e di Pianificazione Territoriale
"Raffaele d'Ambrosio" (L.U.P.T.)



osmosi" di caratteristiche naturali, attività antropiche ed uso delle risorse;

CONSIDERATO che ogni percorso relativo al governo del territorio sia sotto l'aspetto fisico (fenomeni di dissesto idrogeologico – frane e alluvioni – eventi sismici, dinamiche dei litorali, qualità e quantità delle acque, desertificazione, ecc...), sia sotto l'aspetto antropico e sociale (variazioni demografiche, consumo di suolo, pianificazioni non sostenibili, degrado), che culturale (beni ambientali, culturali, archeologici, storici, architettonici, paesaggio), richiede un approccio integrato di conoscenze, competenze, istituzioni ed enti, attraverso metodologie condivise innovative/strategiche atte a garantire la tutela e la salvaguardia delle risorse naturali, sostenibilità ambientale, sviluppo economico e sociale delle comunità locali equo, pacifico ed armonico;

CONSIDERATO che è necessario proseguire un'attività di pianificazione unitaria, organica e razionale del sistema fisico-ambientale, per un uso corretto e di governo delle risorse acqua e suolo, nell'ottica della sostenibilità ambientale, sociale ed economica;

CONSIDERATO che è interesse comune delle Amministrazioni Statali, Regionali, degli Enti Locali e delle Istituzioni qualificare e concretizzare il processo di sviluppo territoriale attraverso strategie politiche di gestione del territorio e attraverso una stretta collaborazione tecnica finalizzata ad assicurare una coordinata e funzionale programmazione delle attività relative alla tutela e salvaguardia del sistema fisico-ambientale;

CONSIDERATO che l'Autorità di Bacino Distrettuale per la predisposizione e attuazione degli strumenti di pianificazione, programmazione e gestione del rischio si avvale del supporto della Comunità scientifica in termini di *studi, modellistica e progetti*;

CONSIDERATO che è stato sottoscritto in data 23/05/2019 un Accordo Quadro di collaborazione tra l'Università degli Studi di Napoli Federico II e l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale per

- *promuovere un'attività di collaborazione allo scopo di integrare ed utilizzare il sistema delle conoscenze disponibili nello sviluppo di percorsi e progetti di comune interesse;*
- *garantire il reciproco supporto in progetti ed iniziative che si andranno ad individuare e realizzare, anche d'intesa, su temi di interesse comune;*
- *individuare e predisporre azioni specifiche nell'ambito dei percorsi di programmazione e pianificazione riferiti al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.*

CONSIDERATO che l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, ha già avviato con alcuni Dipartimenti dell'Università di Napoli Federico II specifici accordi operativi di collaborazione tecnico-scientifica;



*Autorità di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Meridionale*



Università degli Studi di Napoli Federico II
Centro Interdipartimentale di Ricerca
Laboratorio di Urbanistica e di Pianificazione Territoriale
"Raffaele d'Ambrosio" (L.U.P.T.)



CONSIDERATO che l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e il Centro Studi PLINIVS ritengono di reciproco interesse, nel rispetto delle proprie competenze, un confronto e una condivisione dei percorsi in materia di pericolosità (derivante da pericoli naturali) e di gestione del rischio idrogeologico (Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale), sismico, vulcanico e climatico (Centro Studi PLINIVS) volti ad ottimizzare i processi di pianificazione e programmazione a livello distrettuale;

CONSIDERATO che nell'ambito del supporto scientifico e sulla base dell'*accordo quadro*, stipulato il 23 maggio 2019, si conviene sulla stipula di un *Accordo Operativo di Collaborazione tecnico-scientifica*, ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/90, tra il LUPT/PLINIVS e l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, per lo svolgimento di attività di interesse comune;

VISTO che le Pubbliche Amministrazioni, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241, possono concludere tra loro Accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune

sottoscrivono il presente

ACCORDO OPERATIVO DI COLLABORAZIONE TECNICO-SCIENTIFICA

Art. 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente "Accordo operativo di collaborazione tecnico-scientifica" di seguito "Accordo Operativo".

Art. 2

Ambiti di collaborazione

Il presente Accordo Operativo disciplina l'attività di collaborazione tra il LUPT-PLINIVS e l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, nell'ambito delle specifiche competenze definite, rispettivamente, dalle leggi e dallo Statuto.

Il presente Accordo Operativo, sulla base delle strategie di azioni definite dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e dal LUPT-PLINIVS, ha lo scopo di attivare, nel rispetto delle proprie competenze, *"un confronto e una condivisione dei percorsi in materia di pericolosità (derivante da pericoli naturali) e di gestione del rischio idrogeologico (Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale), sismico, vulcanico e climatico (Centro Studi LUPT-PLINIVS) volti ad ottimizzare i processi di pianificazione e programmazione a livello distrettuale"*.

Art. 3



*Autorità di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Meridionale*



Università degli Studi di Napoli Federico II
Centro Interdipartimentale di Ricerca
Laboratorio di Urbanistica e di Pianificazione Territoriale
"Raffaele d'Ambrosio" (LUPT)



Programma delle attività

Le attività di cui all'art. 2, che si configurano nella strategia di azioni per la tutela, difesa e sostenibilità del sistema fisico, territoriale ed ambientale dell'area del Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, saranno declinate in "Programmi Tecnico Economico Operativo Temporale" (PTEOT) definiti, di volta in volta, d'intesa dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ed il LUPT-PLINIVS.

Art. 4

Gruppi di Lavoro

Il referente e responsabile scientifico del presente Accordo Operativo per il LUPT-PLINIVS è il *Prof. Giulio Zuccaro*, che per le attività di cui all'art. 2, potrà avvalersi del personale del Centro LUPT e della sua struttura operativa Centro studi PLINIVS secondo quanto disposto con atti interni; per l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale il Coordinatore e Referente tecnico-istituzionale è il Segretario Generale *Dott.ssa Vera Corbelli*, supportato dal gruppo di lavoro individuato con apposito atto del Segretario Generale.

Le Parti provvederanno a comunicare reciprocamente i Gruppi di lavoro individuati.

Art. 5

Risorse finanziarie

Le risorse economiche, per la realizzazione delle attività, saranno definite in Programmi (PTEOT) di cui al punto 3.

Art. 6

Coinvolgimento di altri soggetti

Al fine della realizzazione delle azioni ed attività programmate, le parti predisporranno delle riunioni tecniche periodiche previa convocazione, alle quali potranno essere invitati anche rappresentanti di altri Enti qualora si palesasse la necessità di approfondimenti ed analisi specifiche.

Art. 7

Disciplina della Proprietà intellettuale

I diritti di proprietà, intellettuale e industriale, su brevetti e competenze, restano regolati dalla normativa di legge vigente.

Le Parti si danno reciprocamente atto sin da ora che nel corso dell'attuazione del presente Accordo Operativo verranno e/o potrebbero essere utilizzati know-how e/o beni coperti da diritto di proprietà



*Autorità di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Meridionale*



Università degli Studi di Napoli Federico II
Centro Interdipartimentale di Ricerca
Laboratorio di Urbanistica e di Pianificazione Territoriale
"Raffaele d'Ambrosio" (L.U.P.T.)



industriale e/o intellettuale in titolarità di ciascuna di esse su cui l'altra Parte non acquisirà alcun diritto di sfruttamento industriale e/o commerciale a qualunque titolo.

La titolarità dei risultati derivanti dalle attività comuni sarà di norma di proprietà paritetica delle Parti ed in ogni caso le Parti saranno tenute a definire all'interno dei relativi atti, o in un apposito accordo scritto, le modalità di gestione, eventuale protezione mediante diritti di privativa industriale, nonché utilizzo e sfruttamento di detti risultati congiunti.

Resta fermo che gli autori e/o inventori delle già menzionate opere d'ingegno, nell'ambito delle attività svolte in base al presente Accordo Operativo, mantengono il diritto morale ad essere riconosciuti come tali.

Le Parti potranno, altresì, farne oggetto di pubblicazione scientifica e/o di esposizione e rappresentazione in occasione di congressi, convegni, seminari o simili, salvo darne congruo anticipo all'altra Parte e richiederne l'assenso, nonché citare l'accordo nel cui ambito è stato svolto il lavoro di ricerca.

Nelle more della pubblicazione dei risultati delle ricerche, le Parti si impegnano a non portare a conoscenza di terzi informazioni, dati tecnici, documenti e notizie di carattere riservato, di cui siano a conoscenza in forza del presente impegno.

Art. 8

Sicurezza delle informazioni e riservatezza

Le Parti si impegnano a segnalare, di volta in volta, le informazioni da considerarsi confidenziali, la cui eventuale divulgazione dovrà essere autorizzata per iscritto.

Le informazioni confidenziali verranno comunicate unicamente a coloro che oggettivamente necessitano di acquisire conoscenze per gli scopi del presente Accordo Operativo e che abbiano a loro volta previamente assunto un obbligo di riservatezza.

Le Parti non saranno responsabili di eventuali danni che dovessero derivare dalla trasgressione alle disposizioni del presente articolo qualora provino che detta trasgressione si è verificata nonostante l'uso della normale diligenza in rapporto alle circostanze.

Art. 9

Durata, integrazioni e modifiche

Il presente Accordo Operativo avrà la durata necessaria alla realizzazione delle azioni di cui all'articolo 2, a partire dalla data di sottoscrizione e potrà essere prorogato qualora le parti di comune accordo, lo ritenessero necessario.

L'Accordo Operativo può essere oggetto di modifiche, integrazioni o aggiornamenti per concorde volontà delle Parti da formulare esclusivamente in forma scritta, anche in relazione alla possibile



*Autorità di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Meridionale*



Università degli Studi di Napoli Federico II
Centro Interdipartimentale di Ricerca
Laboratorio di Urbanistica e di Pianificazione Territoriale
"Raffaele d'Ambrosio" (L.U.P.T.)



estensione ad altri soggetti pubblici.

Art. 10

Sicurezza

Ciascuna Parte provvederà alle coperture assicurative di legge del proprio personale che, in virtù del presente Accordo Operativo, verrà chiamata a frequentare le sedi di esecuzione delle attività. Il personale di entrambe le Parti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività attinenti al presente Accordo Operativo, nel rispetto reciproco della normativa per la sicurezza dei lavoratori di cui al Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e ss.mm.ii.. Gli obblighi di sorveglianza sanitaria ricadono sul datore di lavoro dell'ente di provenienza che si attiverà eventualmente integrando i protocolli in base a nuovi rischi specifici ai quali i lavoratori risulteranno esposti.

Art. 11

Recesso e risoluzione

Qualora per sopravvenuti motivi di pubblico interesse, una delle Parti intendesse recedere unilateralmente dall'Accordo Operativo, dovrà darne preavviso scritto non inferiore a 6 (sei) mesi all'altra Parte esprimendo le motivazioni poste a base della volontà di recedere.

L'Accordo Operativo può essere risolto per mutuo consenso risultante da atto scritto, per inadempimento degli obblighi da esso derivanti, nonché per causa di forza maggiore o impossibilità sopravvenuta della prestazione.

In tali casi resta ferma la piena validità ed efficacia delle eventuali convenzioni o piani attuativi sottoscritti in attuazione del presente Accordo Operativo che abbiano avuto un principio di esecuzione, fatta salva diversa intesa tra le Parti in forma scritta.

Art. 12

Controversie

Le Parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi controversia possa sorgere in ordine all'interpretazione e all'applicazione del presente Accordo Operativo, concordando di esperire preliminarmente un tentativo di conciliazione. Resta inteso che le eventuali controversie non pregiudicheranno in alcun modo la regolare esecuzione delle attività né consentiranno alcuna sospensione degli impegni assunti dalle Parti.

Ove il tentativo di conciliazione non riuscisse, le eventuali controversie saranno devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo ai sensi dell'art. 133, lett. a) del Codice del processo amministrativo, di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104 Il foro competente è il Tribunale di Napoli.

Ver



*Autorità di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Meridionale*



Università degli Studi di Napoli Federico II
Centro Interdipartimentale di Ricerca
Laboratorio di Urbanistica e di Pianificazione Territoriale
"Raffaele d'Ambrosio" (L.U.P.T.)



Art. 13

Attività di comunicazione

Le Parti convengono di dare diffusione al presente Atto ed alle iniziative da realizzare tramite i propri siti istituzionali, anche con azioni congiunte di comunicazione ed eventi divulgativi, concordandone preventivamente i relativi contenuti.

Art. 14

Rinvio

Per quanto non espressamente previsto dal presente Accordo Operativo si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia in quanto applicabili.

Art. 15

Registrazione

Il presente Accordo Operativo sarà registrato solo in caso d'uso ai sensi dell'Art.5, del D.P.R. 26/10/1972 n. 634 e successive modifiche, a cura e spese della parte richiedente. L' imposta di bollo, sarà assolta in modo virtuale dall'Università degli Studi di Napoli Federico II ai sensi del D.P.R. del 26/10/1972 n. 642 – autorizzazione Agenzia delle Entrate n. 16825 del 20.03.1989.

Art. 16

Informativa e Trattamento dati

Le Parti, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679 e dal Codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30.06.2003, n. 196, e ss.mm.ii., danno atto di essersi reciprocamente informate di quanto statuito dalla predetta normativa europea. Confermano, assumendosene ogni responsabilità, di ben conoscere il Regolamento, il Codice nonché ogni provvedimento, emanato dal Garante per la protezione dei dati personali, rilevante rispetto alle attività oggetto del presente rapporto convenzionale

Le Parti si impegnano reciprocamente a trattare e custodire i dati e/o le informazioni sia su supporto cartaceo che informatico, relativi all'espletamento di attività, in qualunque modo riconducibili al presente Accordo Operativo, in conformità alle misure e agli obblighi di cui al Regolamento UE 2016/679.

Per le attività, i progetti, le iniziative e gli eventi di qualunque genere, che comportino trattamento di dati personali, e che venissero avviati in virtù del presente Atto, le parti concordano che, di volta in volta, è loro cura definire i ruoli e provvedere alle eventuali nomine, stabilire le finalità e le modalità del trattamento nonché le misure di sicurezza da adottare in considerazione dei trattamenti da porre



*Autorità di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Meridionale*



Università degli Studi di Napoli Federico II
Centro Interdipartimentale di Ricerca
Laboratorio di Urbanistica e di Pianificazione Territoriale
"Raffaele d'Ambrosio" (L.U.P.T.)



in essere.

Articolo 17

Obblighi e Trasparenza

Tutte le attività poste in essere dall'amministrazione del LUPT sono conformi a quanto stabilito la legge 190 del 6.11.2012 e ss.mm.ii (contenete disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione); dal Piano Integrato di Attività ed Organizzazione di Ateneo (P.I.A.O.) per il triennio 2023-2025 (approvato dal C.d.A. nell'adunanza del 28/03/2023 e pubbl. il 31/03/2023) e dal Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici e dell'Università approvato dal C.d.A. con delibera n. 47 del 29.01.15.

http://www.unina.it/documents/11958/38041145/PIAO_23-25.pdf

<https://www.unina.it/ateneo/personale/contratto-collettivo/codice-di-comportamento>

Articolo 18

Modalità di sottoscrizione dell'Accordo Operativo

Il presente Atto viene sottoscritto – esclusivamente – con firma digitale, ai sensi dell'art. 24 del D.lgs. n. 82/2005, come previsto dall'art. 15, comma 2-bis della citata L. n. 241/90.

Il presente Protocollo viene stipulato in forma elettronica, mediante sottoscrizione con firma digitale da entrambe le Parti, nel rispetto dei termini e degli adempimenti previsti dall'art. 15, comma 2 bis, della Legge 241/90 e successive modificazioni ed integrazioni.

IL DIRETTORE DEL CENTRO L.U.P.T.

Prof.ssa dott. Marina Albanese

IL SEGRETARIO GENERALE
DELL'AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE
DELL'APPENNINO MERIDIONALE

Dr.ssa Geol. Vera Corbelli

Opportunita' di partecipazione come Champion User all'interno del progetto PNRR EO Services for Local Public Administration- lot 4 -" MONITORING OF PUBLIC AND PRIVATE URBAN VEGETATION"

Da Maura Lazzara <maura.lazzara@eng.it>
A p.coccaro@distrettoappenninomeridionale.it
<p.coccaro@distrettoappenninomeridionale.it>
Cc Carmela Alberico <lina.alberico@eng.it>, Nico Costabile <Nico.Costabile@eng.it>, antonio.monteleone <antonio.monteleone@nais-solutions.it>
Data venerdì 19 maggio 2023 - 20:54

Gentilissimo Ing. Coccaro,

sono Maura Lazzara , Account Manager di Engineering per il settore Spazio.

Ho avuto i suoi riferimenti dalla collega della Dott.ssa Alberico che ci legge in copia.

Vorremmo proporle l'opportunità di inserire l'Autorità di Bacino Appennino Meridionale come Champion User

del Progetto PNRR appena iniziato – **EOS4PAL EO Services for Local Public Administration- lot 4 –" MONITORING OF PUBLIC AND PRIVATE URBAN VEGETATION"**

In allegato trovera' un abstract del progetto che stiamo conducendo e che descrive le funzionalita' di base che si vogliono implementare e , se accetta di far parte degli Champions Users gia' selezionati da ESA stessa , sarebbe

sarebbe molto gradito poterla ascoltare e raccogliere ulteriori specifiche/richieste affinché questa attivita' risulti di vera pubblica utilita'.

Sarebbe gradita la sua disponibilita' magari per una call per ogni sua eventuale domanda in merito.

Successivamente la mettero' direttamente in comunicazione con il Responsabile del Progetto di ESA, l'Ing Marco Casucci per la finalizzazione di un Teaming Agreement con ESA stessa.

Grazie per un suo cortese feedback

Cordiali saluti

--maura lazzara



Maura Lazzara
Defense,Space & Security Account Manager
Direzione Generale Pubblica Amministrazione
maura.lazzara@eng.it

Engineering Ingegneria Informatica SpA
Piazzale dell'Agricoltura, 24 - 00144 Roma
Mob. +39-3357582078
www.eng.it

Abstract

EOS4PAL - LOT4: MONITORING OF PUBLIC AND PRIVATE URBAN VEGETATION

L'Agencia Spaziale Europea (ESA), per conto del Governo Italiano, ha messo a gara e attribuito lo sviluppo di alcuni servizi, denominati EOS4PAL, il cui scopo è quello di fornire alla Pubblica Amministrazione analisi e prodotti basati su dati satellitari, tra cui dati acquisiti dalle future costellazioni satellitari IRIDE¹.

In particolare, il Lotto 4, vinto dalla compagine Engineering-NAIS, prevede l'erogazione di un servizio per l'erogazione di prodotti geospaziali per la mappatura e il monitoraggio della vegetazione in contesto urbano.

I Champion Users individuati in proposta dalla stessa ESA sono le Regioni, le Città Metropolitane, i Comuni, ed altri amministrazioni con ruoli di governo e monitoraggio del territorio.

In particolare, gli utenti direttamente coinvolti sono le regioni Lombardia, Toscana, Campania, e la Regione Autonoma del Friuli-Venezia Giulia, la Città Metropolitana di Milano, e infine il comune di Milano e di San Giuliano Terme. Altre amministrazioni indirettamente coinvolte sono il Comune di Firenze, e specifici enti e organismi territoriali (per esempio l'ERFAS della Lombardia).

Il servizio prevede la generazione di prodotti geospaziali di monitoraggio della vegetazione, accessibili tramite **servizi OGC WMS e WFS**, e interrogabili ed esportabili attraverso un **plug-in di QGIS** opportunamente sviluppato. Tali prodotti saranno generati in modo specifico sulle aree urbane dei comuni capoluoghi di provincia, e su specifiche aree di interesse per gli utenti finali. Infatti, la visione che guida le attività di sviluppo, la definizione dei requisiti, e quindi l'implementazione del servizio prevede come aspetto centrale **l'identificazione e il soddisfacimento dei bisogni dell'utente**. Il servizio EOS4PAL vede infatti il suo pieno compimento nell'avvicinamento della Pubblica Amministrazione alle sorgenti di dati di Remote Sensing, anche e soprattutto satellitari, in ottica della futura implementazione delle costellazioni IRIDE.

In particolare, gli utenti sopra menzionati hanno espresso una serie di bisogni che il servizio intende raggiungere e soddisfare:

- Disporre di strumenti di **monitoraggio della vegetazione urbana**, ma anche in specifiche **aree di interesse paesaggistico o soggette a tutela**, per monitorare la **salute della vegetazione**, valutare l'efficacia dell'attuazione di **politiche di gestione del verde**, e soprattutto monitorare nel tempo **l'evoluzione della vegetazione**
- **Monitorare** le aree presso le quali saranno finanziate **attività di forestazione** con i fondi del PNRR
- Monitorare gli **effetti delle attività antropiche sulla vegetazione** in specifiche aree densamente urbanizzate o in aree produttive (ad esempio, impatto delle attività produttive sulla vegetazione nella piana Fiorentina, o la chiusura dei varchi e dei corridoi ecosistemici a causa del consumo di suolo in specifiche aree urbanizzate in Lombardia).
- Correlare l'evoluzione dello stato di conservazione del **verde urbano rispetto a fenomeni** da attenzionare, quali per esempio le **isole di calore**.

¹ Costellazioni satellitari italiane finanziate con i fondi PNRR



Questi bisogni saranno raggiunti attraverso l'implementazione di opportune catene di processamento basate inizialmente su dati Sentinel-2, ed in seguito su dati IRIDE, e su dati ancillari messi a disposizione dagli utenti stessi. Gli output saranno

- mappe di NDVI opportunamente vettorizzate e tematizzate, ed
- analisi quantitative e qualitative che mettono in relazione la presenza e lo stato di conservazione della vegetazione con alcune caratteristiche del territorio.

Inoltre, saranno effettuate analisi dei cambiamenti su base annuale per individuare aree interessate da riduzione/incremento della vegetazione, e del suo stato di conservazione.

Un ulteriore contributo che il servizio intende fornire alla Pubblica Amministrazione è la **realizzazione di Atlanti della Vegetazione**. Tali prodotti, realizzati a partire da dati satellitari iperspettrali (prima PRISMA e poi IRIDE), consentiranno la mappatura delle aggregazioni vegetative in specifiche aree di interesse, la mappatura della vegetazione in territorio urbano, e la generazione di atlanti di firme spettrali per le aggregazioni boschive e vegetali utili a classificare le tipologie forestali.

I prodotti sopra menzionati saranno correlati di **Metadati** validati secondo la normativa europea **INSPIRE**, ed accessibili tramite servizio OGC CSW.

Il servizio prevede due distinte fasi di attivazione:

- una prima fase, attualmente in corso e che terminerà a fine 2024, durante la quale sarà implementato il servizio, e gli utenti saranno chiamati a valutare i prodotti generati e a offrire il loro contributo in ottica di migliorare il servizio per meglio soddisfare i propri bisogni.
- una seconda fase, in cui il servizio sarà erogato da gennaio 2025 a giugno 2026.